

tolica e latina per cui combattè e si sacrificò Giorgio Skanderbeg il figlio di Roma e dei Papi.

Voglio far precedere le testimonianze dell'anima albanese con quel che dice l'*Orbis Seraphicus* a proposito degli eroi che esso presenta al mondo e alla storia, poichè sono parole che si adattano appuntino al P. Pasi, e indicano lo scopo per cui si vuol rendere perenne la loro memoria.

« A chi legge questo libro appare evidentemente quali fatiche abbiano sostenute, quali ingiurie e molestie patite per la casa di Dio e per la salvezza delle anime i principali operai delle Missioni Albanesi e confinanti. E però tanti esempi di virtù di uomini illustri dovevan mettersi sotto il moggio, e non piuttosto sopra il candelabro? Noi crediamo che la loro memoria sia in benedizione, e però a loro importa poco o nulla risplendere dopo la morte al cospetto degli uomini; ma importa a noi che siano ricordati i loro fatti. Nessuna cosa eccita così efficacemente a seguire gli esempi delle virtù che il sentire, vedere o leggere le illustri gesta altri; poichè non ci è difficile imitare quel che si fa da essi, quando vediamo fatte tali gesta dagli antichi senza precedenti esempi; così che non diventassero essi emuli di altri, ma presentassero sè medesimi a noi esempio di virtù da emulare.

Nessuna cosa stimola la nostra pigrizia quanto il ricordo di quelli, che pur essendo non solo di una stessa natura ma del medesimo nostro stato, dopo aver imitati gli esempi dei Santi, hanno lasciato anche a noi quel che dovessimo imitare; poichè dai medesimi si rileva sicuramente di poter fare anche noi quel ch'essi han fatto, se vorremo seguire con essi la Fede, e mantenere la perseveranza. Alcuni si sentono inorridire di fronte al lavoro missionario di cui qui trattiamo; ma se noi opporremo che tanti altri di una stessa natura e debolezza come noi ci hanno preceduti senza previo esempio, non oseremo negare in nessun modo di poter affrontare anche noi il loro ministero, se non ricuseremo di imitare la loro fortezza ».

Son lieto di congiungere la citazione di questa splendida esortazione dell'*Orbis* in fine del mio lavoro, con quanto ne trassi da principio per mostrare le benemerenze francescane nel mantenere con le loro missioni la fede cattolica in Albania. Ma passiamo alle testimonianze. Non faccio distinzione fra Clero regolare e Clero secolare, quantunque nella gerarchia quest'ultimo sia in prima linea. Per me nel quadro eterno del Cristia-